

Domenica della Prima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Battesimo del Signore****Lectio : Isaia 42, 1 – 4.6 - 7****Matteo 3, 13 - 17****1) Orazione iniziale**

Padre santo, che nel battesimo del tuo amato Figlio hai manifestato la tua bontà per gli uomini, concedi a coloro che sono stati rigenerati nell'acqua e nello Spirito di vivere con pietà e giustizia in questo mondo per ricevere in eredità la vita eterna.

2) Lettura : Isaia 42, 1 – 4.6 - 7

Così dice il Signore: «Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio.

Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.

Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità.

Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento.

Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

3) Commento¹ su Isaia 42, 1 – 4.6 - 7

• La liturgia odierna della parola ha inizio con il primo dei "Canti di Jahwè" tratto dal libro del profeta Isaia, che ci presenta "l'eletto", in cui Dio si compiace. **"L'eletto" con la sua voce non si impone in maniera assordante, non spezza la canna incrinata**, "non spegnerà lo stoppino dalla fiamma smorta", ma "proclamerà il diritto con fermezza". È molto probabile che il secondo profeta Isaia abbia visto come "servo sofferente" il popolo di Israele, disperso fra nazioni ostili. Per cui **egli interpreta la dispersione come occasione offerta al popolo per servire Dio facendosi suo messaggero non solo a parole ma soprattutto con l'esercizio della giustizia**. Questa scelta ci porta a una considerazione: immergiamoci nel Giordano per morire al peccato e risuscitiamo, emergendo, a vita nuova; muoviamoci con Cristo e resuscitiamo con lui, a vita nuova sì ma eterna.

• **La lettura di Isaia lascia intravedere questo episodio che cambierà definitivamente il mondo e consentirà, a quanti riceveranno il Battesimo, di diventare figli di Dio**. Jahve gioisce nella sua anima per le azioni del suo diletto e pone il suo spirito su di Lui che arriverà a proclamare il suo messaggio a tutte le nazioni e lo farà in modo discreto e paziente: "Non griderà né farà chiasso". La mitezza sarà la sua caratteristica, ma "con fermezza proclamerà il diritto", cioè la legge di Dio.

È da notare che la mitezza del Signore è la forza che "non verrà meno né si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra" perché questo è il senso dell'alleanza stabilita da Dio con il suo popolo. Per far questo è necessario che "tu apra gli occhi ai ciechi e liberi dal carcere i detenuti". Chi interpreta in senso unicamente storico, riferito a quanto accadeva nel periodo in cui visse Isaia, dà al brano un senso solo politico, ma il versetto seguente ci ricorda che **la prigionia è quella di "coloro che abitano nelle tenebre", cioè nel peccato**.

• **Questo brano di Isaia fa parte dei canti del Servo del Signore. Il termine "servo" indica un personaggio che ha posto la sua vita a disposizione del Signore**. Il personaggio è Isaia, il titolo di servo del Signore gli è stato attribuito da Dio, che dice: ecco il mio eletto, colui che risponde ai miei desideri, colui del quale mi compiaccio, lo sceglie per affidargli una missione, per chiedere un servizio in favore degli altri.

¹ www.qumran2.net - www.lachiesa.it - Rocco Pezzimenti - Carla Sprinzeles

L'uomo è rivestito di debolezza, ma quando Dio affida un compito gli dà la capacità di attuarlo. Al Servo dà l'energia divina. Gli è affidato l'incarico di portare il diritto alle nazioni, di far trionfare nel mondo la giustizia, che consiste nella benevolenza e nella salvezza. Come svolgerà la sua missione?

Si dice quali comportamenti eviterà. Non adotterà metodi da dominatore. Non si imporrà con la forza, con le minacce di sanzioni. Non griderà, non alzerà la voce. Non sarà intollerante, né intransigente con i deboli. Non condannerà nessuno. Recupererà chi ha sbagliato, invece di annientarlo e distruggerlo, ricostruirà con pazienza e rispetto ciò che sta andando in rovina.

Per lui non ci saranno mai casi perduti, situazioni irrecuperabili. Sarà anche tentato dallo scoraggiamento di fronte a un'opera tanto ardua, ma si fermerà saldo e deciso nel portarla a termine e non arretrerà di fronte a nessun ostacolo. Sarà mite ma non debole, non si lascerà intimidire da nessuno.

Compito straordinario ma difficile, nel Vangelo è stato applicato a Gesù, plasmato sin dal grembo materno. E' una missione che diventerà luce per tutte le nazioni del mondo, per tutta l'umanità. Dio non lo abbandonerà mai, lo prenderà per mano e lo accompagnerà in ogni momento della sua vita.

Il Servo è chiamato ad aprire gli occhi ai ciechi, a liberare i prigionieri, a tirar fuori dal mondo il peccato. Si intravede la figura di Gesù di Nazareth.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 3, 13 - 17

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

5) Riflessione² sul Vangelo secondo Matteo 3, 13 - 17

● Abbiamo ascoltato dal vangelo **Gesù che si sottopone al battesimo di Giovanni; Egli non aveva bisogno di conversione, ma si è fatto battezzare per essere solidale con i peccatori.** Il Battista si è opposto inizialmente al battesimo ma poi ha accettato per l'insistenza di Gesù. Con la voce dal cielo il Padre si compiace del Figlio che si fa carico dei peccati degli uomini. La voce non è stata per Gesù ma per i presenti, perché sapessero che il Dio del Cielo riconosceva come figlio prediletto Colui che non aveva avuto paura di sporcarsi con le miserie umane. **I primi cristiani ebbero difficoltà ad accettare l'episodio del battesimo, perché sapevano che Gesù non ne aveva bisogno** e sembrava che Egli fosse inferiore al Battista; il ricordo del fatto è rimasto però nei vangeli e ci dice molto dello spirito con cui Gesù è venuto nel mondo. Nel Cristo si compie la profezia di Isaia: *Egli è il servo del Signore umile e mite, che non disprezza nessuna traccia di bene e opera per la salvezza di tutti.* Sappiamo dalla sua vita pubblica che Egli è andato sempre alla ricerca dei peccatori, della sua preoccupazione per i malati, gli indemoniati, gli ultimi; tutto questo Gesù l'aveva manifestato già dal battesimo nel suo mescolarsi con i peccatori.

Oggi è l'occasione per fare memoria del nostro battesimo. La maggior parte di noi, se non tutti, l'ha ricevuto da piccolo quando non era ancora consapevole. E' stato un atto di fede e di amore dei genitori a regalarcelo. Il battesimo che Gesù ha istituito non è come quello di Giovanni, cioè un gesto di conversione; il battesimo cristiano dà la grazia e rende figli di Dio. Esso comunque **chiede l'impegno di credere e vivere come Gesù ha insegnato.** Chiediamoci: abbiamo fatto nostra e sviluppato la fede che abbiamo ricevuto in germe nel battesimo o è rimasta anchilosata?

Dobbiamo riscoprire il nostro battesimo: con esso siamo stati inseriti in Cristo, immersi nella sua morte per partecipare alla sua resurrezione; per questo, tutta la nostra vita dev'essere morire al peccato per vivere da figli. Stiamo facendo questo? Nelle promesse battesimali i nostri genitori hanno rinunciato a Satana e al peccato per noi e si sono impegnati a far sì che vivessimo da

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. , e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

cristiani: oggi dobbiamo rinnovare noi questi impegni e camminare nella strada che Gesù ha tracciato.

● **Battesimo: immergersi in un oceano d'amore.**

La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, con il volo ad ali aperte dello Spirito sulle acque del Giordano, con la dichiarazione d'amore di Dio, è accaduta anche al nostro battesimo e accade ancora a ogni quotidiana ripartenza. La Voce, la sola che suona in mezzo all'anima, ripete a ciascuno: tu sei mio figlio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento. Parole che ardono e bruciano: figlio mio, amore mio, gioia mia.

Figlio è la prima parola. Figlio è un termine potente sulla terra, potente per il cuore dell'uomo. E per la fede. Dio genera figli secondo la propria specie, e io e tu, noi tutti abbiamo il cromosoma del genitore nelle nostre cellule, il Dna divino in noi.

Amato è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima che tu dica «sì», che tu lo sappia o no, ogni giorno, ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è «amato». Di un amore che ti previene, che ti anticipa, che ti avvolge a prescindere da ciò che oggi sarai e farai. Amato, senza se e senza ma. La salvezza deriva dal fatto che Dio mi ama, non dal fatto che io amo lui. E che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me! Per fortuna, vorrei dire; o, meglio, per grazia! Ed è questo amore che entra, dilaga, avvolge e trasforma: noi siamo santi perché amati.

La terza parola: Mio compiacimento. Termine desueto, inusuale eppure bellissimo, che nel suo nucleo contiene l'idea di piacere. La Voce grida dall'alto del cielo, grida sul mondo e in mezzo al cuore, la gioia di Dio: è bello con te, figlio mio; tu mi piaci; stare con te mi riempie di gioia. La potenza del battesimo è detta con il simbolo vasto delle acque che puliscono, dissetano, rinfrescano, guariscono, fanno germogliare i semi; con lo Spirito che, insieme all'acqua, è la prima di tutte le presenze nella Bibbia, in scena già dal secondo versetto della Genesi: «*Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque*». **Una danza dello Spirito sulle acque è il primo movimento della storia. Da allora lo Spirito e l'acqua sono legati a ogni genesi, a ogni nascita, a ogni battesimo, a ogni vita che sgorga. Noi pensiamo al rito del battesimo come a qualche goccia d'acqua versata sul capo del bambino.** La realtà è grandiosa: nella sua radice battezzare significa immergere: «*Siamo immersi in un oceano d'amore e non ce ne rendiamo conto*» (G. Vannucci). Io sono immerso in Dio e Dio è immerso in me; io nella Sua vita, Lui nella mia vita; «*stringimi a te, stringiti in me*» (G. Testori). Sono dentro Dio, come dentro l'aria che respiro, dentro la luce che mi bacia gli occhi; immerso in una sorgente che non verrà mai meno, inabissato in un grembo vivo che nutre, fa crescere e protegge: battezzato.

● **Battesimo di Gesù, il cielo si apre e nessuno lo richiuderà.**

Gesù, ricevuto il Battesimo, stava in preghiera ed ecco il cielo si aprì. Il Battesimo è raccontato come un semplice inciso; **al centro è posto l'aprirsi del cielo.** Come si apre una breccia nelle mura, una porta al sole, come si aprono le braccia agli amici, all'amato, ai figli, ai poveri. Il cielo si apre perché vita esca, perché vita entri. Si apre sotto l'urgenza dell'amore di Dio, sotto l'assedio della vita dolente, e nessuno lo richiuderà mai più. E venne dal cielo una voce che diceva: **questi è il figlio mio, l'amato, in lui ho posto il mio compiacimento.** Tre affermazioni, dentro le quali sento pulsare il cuore vivo del cristianesimo e, assieme a quello di Gesù, il mio vero nome.

Io che non l'ho ascoltato, io che me ne sono andato, io che l'ho anche tradito sento dirmi: tu mi piaci. Ma che gioia può venire a Dio da questa canna fragile, da questo stoppino dalla fiamma smorta (Isaia 42,3) che sono io? Eppure è così, è Parola di Dio. **La scena grandiosa del battesimo di Gesù, con il cielo squarciato, con il volo ad ali aperte dello Spirito, con la dichiarazione d'amore di Dio sulle acque, è anche la scena del nostro battesimo,** quello del primo giorno e quello esistenziale, quotidiano. Ad ogni alba una voce ripete le tre parole del Giordano, e più forte ancora in quelle più ricche di tenebra: figlio mio, mio amore, mia gioia, riserva di coraggio che apre le ali sopra ciascuno di noi, che ci aiuta a spingere verso l'alto, con tutta la forza, qualsiasi cielo oscuro che incontriamo.

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Preghiamo per la santa Chiesa, affinché purificata dal sangue di Cristo, Agnello senza macchia, sia fedele alla missione di illuminare i popoli con la luce del Vangelo ?
- Preghiamo per i pastori, i religiosi e gli animatori della catechesi, della liturgia e della carità, affinché collaborino in unità di intenti alla crescita delle comunità cristiane ?
- Preghiamo affinché tutti i battezzati, i genitori e i padrini professino gioiosamente la fede in Dio Padre che ci ha creati, nel Figlio che ci ha redenti, nello Spirito che ci ha santificati ?
- Preghiamo per i confermati nella santa Cresima con il dono dello Spirito, affinché crescano nella somiglianza a Cristo e corrispondano con carità operosa alla grazia dei Sacramenti ?
- Preghiamo per coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, affinché immersi nel mistero di Cristo vi attingano forza per sostenere le prove della vita ?
- Siamo capaci di custodire il silenzio, aspettando che Dio parli al nostro cuore?
- Crediamo veramente che Gesù è il Figlio benedetto del Padre, nostro redentore e fratello in umanità ?
- Crediamo veramente che Egli è venuto per liberarci dalle tenebre dell'errore e renderci liberi di amare in verità?

8) Preghiera : Salmo 28

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

*Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.*

*La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.*

*Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.*

9) Orazione Finale

O Padre, che nell'acqua del Battesimo e nell'unzione dello Spirito fai risuonare la tua voce che invita a seguire Cristo tuo Figlio, trasformaci in testimoni luminosi della tua gloria.